









# Al vero furto

Che tempi, che tempi. I ladri si fanno ogni giorno più audaci, ma che dico? Impudenti, loro mi sono accorti, passeggiando in centro con mia moglie, che hanno addirittura aperto i loro negozi e grandi magazzini, mescolandosi a onesti e stimati commercianti.

Tra un solido cappellotto e un'odorosa farmacia, ecco la recentissima insegna di neon: «Ossvaldo Ossvaldetti, chiavi false e grimaldelli».

In vetrina, quasi come all'oscuro, di un museo criminologico, un assortito apertore di quegli aggeggi Giovinetti addebbiano, univano con lo sguardo quella — per loro — grazia fido, fastidiosi in tasca le poche lire di cui dispongono. Una dozzina di metri più giù, lungo il corso, una ditta non meno incredibile, ostenta il suo richiamo: «Berlardo Barabasso, irtesi da scasso».

Ma che guardatevi in giro. C'è un chiarissimo avviso: «Grande liquidazione». Due grigie tengono in ordine una piccola coda.

Andiamo a vedere — dice una moglie — a fine di stagione si compra avari.

Ti ricordi che l'anno scorso a settembre comperai per quattromila lire la gonna di canapa ricamata che a luglio ti restava setta?

Ma che, signora, lungo benissimo anche la riga sotto: «Grande liquidazione - di piedi di porco».

Strano — osserva l'innocentemente mia moglie — macellano di già i salumi. Credete che lo facessero d'inverno?

Le spiego, non senza ripugnanza, che il piede di porco è un paio di ferro forgiato a zampa, usato dai ladri come leva per sconfiggere serrature e simili.

La sera non mi pare tanto più tenera, la passeggiata si fa inquietante.

Al paradiso del Tor-solito.

«Maestri di riciclaggio, ne. Prezzi convenienti».

«Gran bazar dei tagli-borse. Ingresso libero».

«Entriamo?» — suggerisce mia moglie.

«No, senza, non con me. Se vuoi ti aspetto».

Sempre così, voi uomini. Le vetrine vi stancano subito. Di entrare nei negozi, poi, non se ne parla. Se non è dal tabaccaio, s'intende.

Ti serve qualcosa?

Ma si fa per guardare, non costa nulla.

«Dumena Filippo. Al vero scippo».

Qua dentro la folla non tocca terra. Belle signore in massa. Divette, divotte, eccetera. Gridolini di allettamento piacciono si levano qua e là, dove giovani e aiutanti commessi strappano le borsette alle dame e si danno alla fuga.

C'è un reparto dello «scippo motorizzato»: commessi in motocicletta si avventano rombando sulle signore ammassate a questo o quel commercio ladronesco, compiono lo scippo al volo, spariscono dietro una gran folla di rossa come, dopo il loro numero, i motociclisti accrobati del circo equestre.

Per entrare a per pendenti, non si capisce bene, subito dopo un negozio di valigie hanno aperto «Lo sguadagnatore perfetto».

In vetrina, come nelle agenzie immobiliari, sono esposti i cartoncini con gli indirizzi degli appartamenti ancora disponibili per le vacanze dell'inquilino. «A p.p. titolo delle ultime occasioni» — dice un cartello — le ferie stanno per finire».

«Successori Paraterra. Grassazione moderna».

«Rififi». Tra gli oggetti esposti per la vendita: un ombrello, un paio di scarpe di gomma, un cannelino ossidato.

«Al quanto giallo. Special for high society». Per ladri d'alto bordo, si capisce, toba da interlo. Il proprietario, manco a dirlo, è un levantino.

«Il topo d'albergo. Non temiamo la concorrenza».

«Il filibustiere del ventesimo secolo». Sulla porta c'è lui in persona: non ha la benda all'occhio ma gli stacchi relitte bene.

Non si vede l'unico — sussurra mia moglie mentre gli passiamo davanti.

«Roba d'una volta, il filibustiere con l'unico al posto della mano».

Ma almeno una gamba di legno.

«Sì, e una donna nuda tatuata sul petto. Siamo nel '57, cara mia».

«Sì, proprio così: nudi corsari e malandrini d'ogni razza occhieggiano tra una succulenta salumeria e un bar-tabaccaio».

Qua stoffe, abiti fatti, naturali, e prima che finisca il corso, di un museo criminologico, un assortito apertore di quegli aggeggi Giovinetti addebbiano, univano con lo sguardo quella — per loro — grazia fido, fastidiosi in tasca le poche lire di cui dispongono. Una dozzina di metri più giù, lungo il corso, una ditta non meno incredibile, ostenta il suo richiamo: «Berlardo Barabasso, irtesi da scasso».

— Dove sono i buchi? — domanda una moglie, davanti alla vetrina vuota.

«Ma che fanno qui. Questa è un'agenzia».

«Gude, Gude, Fuchser-English spoken». Per ladri forestieri.

«Gennaro Palacaro. Casa fondata nel 1678».

Con un solido cappellotto e un'odorosa farmacia, ecco la recentissima insegna di neon: «Ossvaldo Ossvaldetti, chiavi false e grimaldelli».

In vetrina, quasi come all'oscuro, di un museo criminologico, un assortito apertore di quegli aggeggi Giovinetti addebbiano, univano con lo sguardo quella — per loro — grazia fido, fastidiosi in tasca le poche lire di cui dispongono. Una dozzina di metri più giù, lungo il corso, una ditta non meno incredibile, ostenta il suo richiamo: «Berlardo Barabasso, irtesi da scasso».

Ma che guardatevi in giro. C'è un chiarissimo avviso: «Grande liquidazione».

Due grigie tengono in ordine una piccola coda.

Andiamo a vedere — dice una moglie — a fine di stagione si compra avari.

Ti ricordi che l'anno scorso a settembre comperai per quattromila lire la gonna di canapa ricamata che a luglio ti restava setta?

Ma che, signora, lungo benissimo anche la riga sotto: «Grande liquidazione - di piedi di porco».

Strano — osserva l'innocentemente mia moglie — macellano di già i salumi. Credete che lo facessero d'inverno?

Le spiego, non senza ripugnanza, che il piede di porco è un paio di ferro forgiato a zampa, usato dai ladri come leva per sconfiggere serrature e simili.

La sera non mi pare tanto più tenera, la passeggiata si fa inquietante.

Al paradiso del Tor-solito.

«Maestri di riciclaggio, ne. Prezzi convenienti».

«Gran bazar dei tagli-borse. Ingresso libero».

«Entriamo?» — suggerisce mia moglie.

«No, senza, non con me. Se vuoi ti aspetto».

Sempre così, voi uomini. Le vetrine vi stancano subito. Di entrare nei negozi, poi, non se ne parla. Se non è dal tabaccaio, s'intende.

Ti serve qualcosa?

Ma si fa per guardare, non costa nulla.

«Dumena Filippo. Al vero scippo».

Qua dentro la folla non tocca terra. Belle signore in massa. Divette, divotte, eccetera. Gridolini di allettamento piacciono si levano qua e là, dove giovani e aiutanti commessi strappano le borsette alle dame e si danno alla fuga.

C'è un reparto dello «scippo motorizzato»: commessi in motocicletta si avventano rombando sulle signore ammassate a questo o quel commercio ladronesco, compiono lo scippo al volo, spariscono dietro una gran folla di rossa come, dopo il loro numero, i motociclisti accrobati del circo equestre.

Per entrare a per pendenti, non si capisce bene, subito dopo un negozio di valigie hanno aperto «Lo sguadagnatore perfetto».

In vetrina, come nelle agenzie immobiliari, sono esposti i cartoncini con gli indirizzi degli appartamenti ancora disponibili per le vacanze dell'inquilino. «A p.p. titolo delle ultime occasioni» — dice un cartello — le ferie stanno per finire».

«Successori Paraterra. Grassazione moderna».

«Rififi». Tra gli oggetti esposti per la vendita: un ombrello, un paio di scarpe di gomma, un cannelino ossidato.

«Al quanto giallo. Special for high society». Per ladri d'alto bordo, si capisce, toba da interlo. Il proprietario, manco a dirlo, è un levantino.

«Il topo d'albergo. Non temiamo la concorrenza».

«Il filibustiere del ventesimo secolo». Sulla porta c'è lui in persona: non ha la benda all'occhio ma gli stacchi relitte bene.

Non si vede l'unico — sussurra mia moglie mentre gli passiamo davanti.

«Roba d'una volta, il filibustiere con l'unico al posto della mano».

Ma almeno una gamba di legno.

«Sì, e una donna nuda tatuata sul petto. Siamo nel '57, cara mia».

«Sì, proprio così: nudi corsari e malandrini d'ogni razza occhieggiano tra una succulenta salumeria e un bar-tabaccaio».

Qua stoffe, abiti fatti, naturali, e prima che finisca il corso, di un museo criminologico, un assortito apertore di quegli aggeggi Giovinetti addebbiano, univano con lo sguardo quella — per loro — grazia fido, fastidiosi in tasca le poche lire di cui dispongono. Una dozzina di metri più giù, lungo il corso, una ditta non meno incredibile, ostenta il suo richiamo: «Berlardo Barabasso, irtesi da scasso».

Ma che guardatevi in giro. C'è un chiarissimo avviso: «Grande liquidazione».

## MESSAGGI DEI "TRE GRANDI". SULLA GUERRA E SULLA PACE

# Il carteggio Stalin-Roosevelt-Churchill

Il settimanale «Vie Nuove», pubblica nel suo prossimo numero, per primo in Italia, ampi stralci della importante documentazione che ha visto la luce in questi giorni nell'Unione Sovietica. La corrispondenza intercorsa nel '41 fra i capi di governo dell'URSS dell'Inghilterra e degli Stati Uniti - Il problema del secondo fronte e l'alleanza nella lotta contro l'aggressione fascista

La pubblicazione integrale del carteggio tra Stalin, Churchill e Roosevelt rappresenta un passo avanti di estrema importanza per gli studi storici sull'ultimo conflitto mondiale. Finora questo carteggio aveva visto la luce solo in forma parziale — ad esempio nei dodici volumi delle memorie di Churchill — e a volte tendenziosamente. Gran parte delle lettere e dei messaggi scambiati tra i tre statisti sono dunque completamente inediti.

Il settimanale «Vie Nuove» è riuscito ad avere la possibilità di pubblicare per primo in Italia, il carteggio. Nel numero di «Vie Nuove» che è in corso di stampa e che apparirà a giorni sulle edicole, verranno pubblicati ampi stralci dei messaggi che Stalin, Churchill e Roosevelt si scambiavano nel secondo semestre del 1941, cioè subito dopo l'aggressione hitleriana all'Unione Sovietica. Nei numeri successivi «Vie Nuove» proseguirà la pubblicazione dei documenti. Siamo fieri, a nostra volta, di poter offrire ai nostri lettori un'anticipazione di questi eccezionali capitoli di storia. E la prima volta in Italia — ripetiamo — che gran parte di questi testi vengono pubblicati.

Il primo documento è un messaggio personale di Churchill a Stalin, ricevuto a Mosca l'8 luglio '41 (l'attacco nazista era cominciato il 22 giugno). Il messaggio dice:

«Noi tutti qui siamo molto lieti che le armate russe appoggino una così forte, ardita e coraggiosa resistenza all'invasione dei nazisti, assolutamente non provocata e spietata. Il valore e la tenacia dei soldati e del popolo sovietici suscitano l'ammirazione generale. Noi faremo di tutto per aiutarvi nella misura in cui ce lo permetteranno il tempo, le condizioni geografiche e le nostre crescenti risorse. Più a lungo durerà la guerra e maggiore sarà l'aiuto che potremo dare. Le forze aeree inglesi elettono giorno e notte grandi incursioni su tutti i territori occupati dalla Germania e sulla Germania stessa. Noi spiamo di costringerle in questo modo Hitler a far ritorno alla parte delle sue forze aeree in Occidente e di ridurre gradualmente il fardello che grava sul vostro paese. Inoltre, per mia desiderio, l'Armata inglese ha preparato una seria operazione che sarà intrapresa nel prossimo avvenire nell'Artico, dopo la quale, come io spero, sarà stabilito un contatto tra le forze navali britanniche e russe. Non ci occorre attardare che continueremo a combattere con tutti gli sforzi per liberare tutti gli schiavi scelerati».

Dopo un secondo messaggio di Churchill (10 luglio), Stalin risponde come segue:

«Permettetemi di ringraziarvi per i due messaggi personali.

I vostri messaggi hanno segnato l'inizio di un'interessante invasione dell'Inghilterra. La creazione di questo fronte sarebbe popolare nell'esercito della Gran Bretagna, sia anche in tutta l'Inghilterra meridionale. Ma il conto della difficoltà di creare un fronte di questo genere, ma mi sembra che, nonostante le difficoltà, questo si dovrebbe fare non solo per la nostra causa comune, ma anche nell'interesse stesso dell'Inghilterra. Il momento più propizio per creare questo fronte è proprio adesso che le forze di Hitler sono state dislocate in Oriente e Hitler non è ancora riuscito a consolidare le posizioni orientali conquistate.

Anche più facile è creare un fronte a nord. Qui occorrono solo operazioni delle forze navali e aeree. In questo senso, la Gran Bretagna è disposta a cooperare con voi. A questa operazione potremmo partecipare forze terrestri, navali e aeree sovietiche. Noi saremo lieti se la Gran Bretagna potesse dislocare in questa zona una divisione leggera o un maggior numero di volontari norvegesi. Sarebbe possibile trasferire nella Norvegia settentrionale, per esempio, un numero di volontari norvegesi contro i tedeschi».

L'importanza di questo messaggio è evidente. In un momento così difficile, Stalin afferma l'esigenza e la possibilità dell'apertura d'un

secondo fronte in Europa. Come si sa, nonostante i successi impensabili ottenuti dagli alleati occidentali, il secondo fronte nell'Europa settentrionale fu creato solo nel giugno '44, quando ormai dopo Stalingrado, le armate tedesche erano ormai praticamente sconfitte. Ecco comunque la prima risposta di Churchill (risposta a Mosca il 21 luglio '41):

«Tutto ciò che possiamo fare di ragionevole e di efficace per aiutarvi, sarà fatto. Vi prego tuttavia di tenere presenti i limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla nostra posizione geografica. Sin dal primo giorno dell'attacco tedesco contro la Russia noi abbiamo cercato di assicurare la linea di lancio offensiva nella Francia occupata e nei Paesi Bassi. I capi di Stato Maggiore non vedono la possibilità di fare qualcosa in

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

secondo fronte in Europa. Come si sa, nonostante i successi impensabili ottenuti dagli alleati occidentali, il secondo fronte nell'Europa settentrionale fu creato solo nel giugno '44, quando ormai dopo Stalingrado, le armate tedesche erano ormai praticamente sconfitte. Ecco comunque la prima risposta di Churchill (risposta a Mosca il 21 luglio '41):

«Tutto ciò che possiamo fare di ragionevole e di efficace per aiutarvi, sarà fatto. Vi prego tuttavia di tenere presenti i limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla nostra posizione geografica. Sin dal primo giorno dell'attacco tedesco contro la Russia noi abbiamo cercato di assicurare la linea di lancio offensiva nella Francia occupata e nei Paesi Bassi. I capi di Stato Maggiore non vedono la possibilità di fare qualcosa in

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

secondo fronte in Europa. Come si sa, nonostante i successi impensabili ottenuti dagli alleati occidentali, il secondo fronte nell'Europa settentrionale fu creato solo nel giugno '44, quando ormai dopo Stalingrado, le armate tedesche erano ormai praticamente sconfitte. Ecco comunque la prima risposta di Churchill (risposta a Mosca il 21 luglio '41):

«Tutto ciò che possiamo fare di ragionevole e di efficace per aiutarvi, sarà fatto. Vi prego tuttavia di tenere presenti i limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla nostra posizione geografica. Sin dal primo giorno dell'attacco tedesco contro la Russia noi abbiamo cercato di assicurare la linea di lancio offensiva nella Francia occupata e nei Paesi Bassi. I capi di Stato Maggiore non vedono la possibilità di fare qualcosa in

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

secondo fronte in Europa. Come si sa, nonostante i successi impensabili ottenuti dagli alleati occidentali, il secondo fronte nell'Europa settentrionale fu creato solo nel giugno '44, quando ormai dopo Stalingrado, le armate tedesche erano ormai praticamente sconfitte. Ecco comunque la prima risposta di Churchill (risposta a Mosca il 21 luglio '41):

«Tutto ciò che possiamo fare di ragionevole e di efficace per aiutarvi, sarà fatto. Vi prego tuttavia di tenere presenti i limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla nostra posizione geografica. Sin dal primo giorno dell'attacco tedesco contro la Russia noi abbiamo cercato di assicurare la linea di lancio offensiva nella Francia occupata e nei Paesi Bassi. I capi di Stato Maggiore non vedono la possibilità di fare qualcosa in

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

La condotta bellica

secondo fronte in Europa. Come si sa, nonostante i successi impensabili ottenuti dagli alleati occidentali, il secondo fronte nell'Europa settentrionale fu creato solo nel giugno '44, quando ormai dopo Stalingrado, le armate tedesche erano ormai praticamente sconfitte. Ecco comunque la prima risposta di Churchill (risposta a Mosca il 21 luglio '41):

«Tutto ciò che possiamo fare di ragionevole e di efficace per aiutarvi, sarà fatto. Vi prego tuttavia di tenere presenti i limiti che sono imposti dalle nostre risorse e dalla nostra posizione geografica. Sin dal primo giorno dell'attacco tedesco contro la Russia noi abbiamo cercato di assicurare la linea di lancio offensiva nella Francia occupata e nei Paesi Bassi. I capi di Stato Maggiore non vedono la possibilità di fare qualcosa in

La condotta bellica

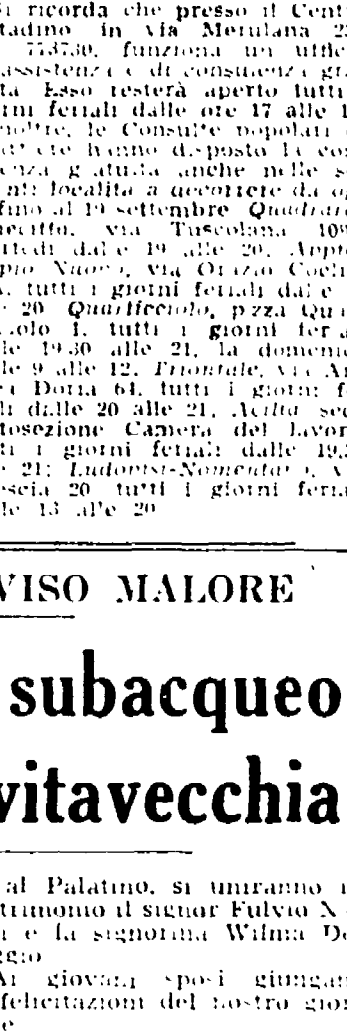






# La popolazione di Roma aumenta più in fretta delle abitazioni nuove

**Le Consulte popolari  
per le denunce comunali**



Domani, alle ore 9, nel comune di Ariccia, il sindaco Ottaviano unirà in matrimonio il compagno Marisa Bruni, del Comitato federale del Partito, con il compagno Vedasto Cecchini.

due compagni gli ausili  
viva della Federazione  
d'Unità

• • •

domani mattina alle ore 12 ne-  
l' chiesa di S. Anselmo, la signo-  
ra Elisabetta Gatti, figlia del co-  
gnome Aldo, e il signor Arnaldo  
Gatti si uniranno in matri-  
monio. I testimoni per lo sposo  
saranno i compagni Ugo Celi  
e Bruno mentre per lo sposo  
il sacerdote don Ottavio, l'av-  
vocato Vittorio Santoro e  
il signor Vincenzo Piacenti.  
Dopo la coppia felice vadano  
in luna di miele per i  
quarti del nostro giornale.

• • •

Il compagno Cat-  
terino, figlio del segretario del  
comitato di Grottoferatta,  
si unirà in matrimonio con la ge-  
niale signorina Maria D'Al-  
tissimo. Gli sposi vadano gli altri  
in bene e prospera

[illegible]

**O e TE**

**TE**

**no Cervi, interprete del  
in onda**

**Le Consulte popolari  
per le denunce comunali**

ricorda che presso il Centro cittadino in via Merulana 21, 75730, funziona un ufficio di consulenza per le donne. Esso testerà aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 17 alle donne, le Consulte popolari, che hanno disposto la consulenza per le donne in ogni località a cominciare da questa città, via Tuscolana 30, Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20. Qualificano, piazza Cavour 1, tutti i giorni ferati dalle 9 alle 21, la domenica dalle 9 alle 12, fronte alla Asinara, dalle 9 alle 12, dalle 6 alle 21, Acqua Sese, Camera del Lavoro dalle 9 alle 21, Induno-Nemoto a via S. Maria, tutti i giorni ferati dalle 9 alle 20.

**VISO MALORE**  
**subacqueo**  
**vitavecchia**

domani, alle ore 9, nel corso della prima seduta pubblica, si discuterà l'ordine del giorno: in matrimonio lo spugna Mattia Brando, del Comitato federale del Partito, il compagno Vedasto Cecchini, segretario provinciale, e i soci della Federazione "L'Unità".

domani mattina alle ore 12 nella Chiesa di S. Rocco, a Roma, la Elettra Conti, figlia del compagno Aldo, e il signor Arnaldo Comandi, entrambi in matrimonio. I testimoni per lo spugna sono i compagni Ugo Celant, segretario provinciale, e il avvocato Vittorio Santoro e Vincenzo Piacenti.

domani sera, alle 8, si celebrano i funerali del nostro giornale.

domani il compagno Carlo Brando, figlio del compagno Mattia di Grottefrattata, si sposa in matrimonio con la signora Maria, figlia del compagno dei sposi quando gli auguri si bene e prospera.

[illegible]

**O e TE**

**T E**

no Cervi, interprete del  
in onda

## GLI SPETTACOLI DI OGGI

**ARENE**  
Assunta: Appassionatamente  
Aurora: La stellina del labano, con

Socca: Vento di terre lontane, con  
 G. Ford  
 Boston: S'uccour d'Itale, con G.  
 Brian Lorenz  
 Castello: Il marchio del bruto  
 Milesa Nuova: Spionaggio internazio-  
 nale, con R. M. Schum  
 Slocchia: De la Camille e l'onorevole  
 Poppe, con G. Corv  
 olombo: La principessa Sissi, con  
 R. Schumler

**STREPTITOSI SUCCESSO**  
 al Cinema

**CAPRANICA - EUROPA**  
**MAESTOSO - ROXY**

**FURIA**  
*infernale*  
(un tecnicolo)  
con  
**Diana Dors - Rod Stelzer**

torna: Le giulive resse del Saskat-  
 chewan, con A. Todd  
 nuovo: Il tesoro dei Corsari, con J.  
 Brothfield  
 di Atlanta: La selva e di Cartagena,  
 di New York: La guerra, con L. La-  
 rraña: L'avvenire del capitano  
 Hornbush, con G. Peck  
 l'India: Combattimento ai porti ap-  
 plati, con M. Mihaloff  
 Platina: Giovanni D'Aro, con Ingr-  
 bergman  
 berlusca: Prima dell'uragano, con  
 von Holst  
 di New Orleans e gli uomini, con L.  
 Bergman  
 dell'Ipollito: La battaglia di Ro-  
 della Plati, con V. Gregson  
 caveria: Criteri per la bonde, con  
 G. Talla  
 della Folla: Francia alle corse, con D.  
 O'Connor  
 di Milano: Gioventù bruciata  
 di Milano: La prima bonde

**il**  
**Calendario**  
**del popolo**

**CINODROMO RONDINELLA**  
C'gli alle ore 21 riunione  
Corse e lotteria a parziale be-  
neficenza C.R.L.

**ANNUNCI ECONOMICI**

**COMMERCIALI** L. 12

[illegible]

VILLEGGIATURE L. 12

MEK EDO SETTIMANALE. Con  
una semilla compreso trasporto  
doma. Piccole tipiche meteo  
nettare spirito nella favoleza  
villita del Papa era ALBERGO  
TEMPERATO. TRIANO - 8.000  
villita - Parco tre ettari - Piscina  
villita - Bocce - Pallacanestro  
Ambiente cucina - Ambiente  
villita per convalescenti. Gratta  
villita 400.925

D RAPPRESENTANTI  
E VIAGGISTE

AFFIDAMENTO viaggiatori alimen  
taria vendita buccia concentrata  
MEZZERA Giulio - Fabrizio  
Arcenal

ANNUNCI SANITARI

**ENDOCRINE**  
**ESQUISILINO**  
Studio medico di via CARLO ALBERTO 43  
(Lecce)  
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE  
SESSUALI e ORGASMO nervoso  
SANGUE VENEREE  
PELLE  
POST PRANDIALI  
DIRETTORE SPECIALISTA D. CALABRINI

Aut. Com. n. 37060 del 25-6-57

Dottor  
Ateneo **STROM**  
VENERE VARICOSE  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
CORSO UMBERTO, 504  
Presso Piazza del Popolo  
Tel. 3429 Ore 8-12 - Post. 8-13  
(Aut. Tel. 7-1933 n. 21471)

DOTTOR  
DAVID **STROM**  
SPECIALISTA DERMATOLOGO  
Cura sclerotante delle  
VENE VARICOSE  
VENEREE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
VIA COLA DI RIENZO 152  
Tel. 334.901 - Ore 8-12 - Post. 8-13

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_







# Presentato all'EUR il trapano che non fa soffrire il paziente

Nel 1957 il pareggio della bilancia commerciale tra i due Paesi potrà essere realizzato anche con un più ampio sfruttamento delle liste di merci allegate all'Accordo commerciale attualmente in vigore.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Teatro, 10 - Tel. 221.21.21 - 221.41.41  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria e Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 8

## ultime l'Unità notizie

UN ONESTO MAGISTRATO AMERICANO CONTRO LA FURIA RAZZISTA

## Il giudice Davies ordina che i negri entrino subito nella scuola "bianca,"

Ma il governatore continua a occupare l'istituto con le sue truppe e Eisenhower tergiversa I soldati negri con mogli tedesche tenuti lontani dal Texas - L'arresto dei torturatori

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7. — Il tribunale federale di Little Rock ha disposto oggi che l'integrazione tra studenti bianchi e negri nella scuola superiore di Little Rock abbia luogo «immediatamente», in conformità con quanto precedentemente ordinato dalla magistratura federale.

Com'è noto, la direzione della scuola aveva chiesto alla Corte di inviare l'attuazione dell'ordine di «integrazione», in seguito ai turbolenti razziali provocati dallo accerchiamento dell'edificio scolastico da parte di soldati della Guardia nazionale. Questi erano stati inviati dal governatore dello Stato dell'Arkansas, Orval Faubus, accanito oppositore dell'ammissione di studenti negri nelle scuole «bianche».

La scuola è tuttora presidiata da un drappello di guardie nazionali.

La decisione del tribunale federale è stata presa oggi dall'energico giudice Ronald Davies, dopo aver ascoltato gli argomenti dei dirigenti della scuola, favorevoli a un rinvio dell'integrazione, e quelli dei legali dell'Associazione per il progresso delle genti di colore, che chiedevano invece l'applicazione immediata delle disposizioni della magistratura. Davies ha ritenuto che non vi fossero motivi sufficienti per un rinvio, il quale egli ha detto: «rappresenterebbe una menomazione dell'autorità federale e un attentato alla dignità umana».

Secondo alcune fonti, si potrebbe promuovere una azione legale contro il governatore Faubus. Per esempio, la magistratura potrebbe costringerlo a richiamare la Guardia nazionale, ponendo fine alle intimidazioni contro la popolazione negra.

Vedremo ora che cosa deciderà di fare Eisenhower. Dopo l'ordine collettivo fra il presidente e il ministro della Giustizia Brownell, infatti, il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, aveva dichiarato che ogni misura sul problema dell'integrazione era stata rinviata, in attesa di una nuova sentenza del giudice Davies.

Una decisione aveva detto infatti Hagerty: «non si potrà avere fino a che il giudice Davies non avrà accolto o respinto la richiesta del Consiglio direttivo dell'Istruzione pubblica di Little Rock, richiesta diretta a ritardare, per motivi di ordine pubblico, la ammissione di studenti negri nelle scuole della città».

Davies ha deciso, secondo giustizia. Ora spetta ad Eisenhower di uscire dall'equivo. Egli può infatti appoggiare i negri in modo concreto, o continuare a tergiversare, il che equivarrebbe, in sostanza, ad aiutare i razzisti, che sono fin troppo aggressivi, perché ricchi, armati, prepotenti e sorretti da vaste complicità politiche.

Un nuovo incredibile episodio dimostra a che punto sia giunta l'arroganza dei «difensori della razza bianca». Un deputato al Parlamento del Texas, tal Joe Pool, ha inviato un telegramma ad Eisenhower, per invitarlo ad intervenire «contro il possibile arrivo nello Stato di militari negri americani, ora di stanza in Germania, in compagnia delle loro mogli tedesche di razza bianca».

«Come comandante supremo dell'esercito americano», dice fra l'altro il telegramma — «voi potete impedire una violazione delle leggi del Texas sui matrimoni misti, dando istruzioni».

al comando della divisione americana in Germania che sarà trasferita nel Texas perché obblighi i militari negri a non farsi seguire dalle mogli bianche.

«Lo scopo delle nostre leggi in materia è quello di prevenire l'imbastardimento delle razze. Il popolo del Texas non permetterà che queste leggi vengano ignorate. Il nostro senso della decenza è scosso dalla terribile notizia che l'esercito può permettere che unioni contro-natura vengano mostrarsi in questo Stato».

E l'esercito «ossequioso» ha già raccomandato il trasferimento ad altre divisioni dei negri ammogliati con tedesche che militano nella seconda divisione corazzata di stanza a Bad-Kreutznach e che in novembre si trasferirà a Fort Hood, nel Texas.

L'unico punto che i razzisti abbiano segnato a loro vantaggio (oltre alle coraggiose sentenze del giudice Davies) è per ora, l'arresto di tre bianchi, membri del «Ku Klux Klan», che hanno confessato di aver ferito ed evirato il negro 33enne Judge Aaron.

Aaron, che si trova ancora in gravissime condizioni all'ospedale, ha narrato che due auto cariche di bianchi lo raggiunsero mentre stava camminando in una strada di campagna. Messo a forza in una macchina, il poveretto fu condotto in uno stanzone adibito, secondo le apparenze, a garage, e lì fu preso a calci e picchiato fino al momento in cui perse la conoscenza. Quando riprese i sensi, si accorse, con orrore, di essere stato evirato.

Il negro ha aggiunto che gli uomini che lo hanno aggredito gli ingiunsero di ri-

ferire al reverendo Shuttleworth che «la stessa cosa accadrà a tutti i negri che cercheranno di scrivere i propri figli nelle scuole dei bianchi».

Ma il fatto è che la vittima di questo crimine feroce e ripugnante non ha mai preso parte attiva alla lotta contro la segregazione razziale, e non conosce il rev. Shuttleworth, un «leader» religioso e politico della gente di colore.

DICK STEWART

Molotov a Ulan Bator presenta le credenziali

## Nuovo disastro in Francia



NOZIERES — Un impressionante aspetto della sciagura ferroviaria

(Telefoto)

## SPAVENTOSA SCIAGURA FERROVIARIA IN FRANCIA

## 27 morti e trenta feriti sono stati estratti dai rottami dell'espresso Parigi-Nimes

Il treno ha «saltato», una biforcazione - Decine di passeggeri imprigionati in un vagone rovesciato - Si lotta con la fiamma ossidrica per liberarli

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7. — Una gravissima sciagura ferroviaria la quinta registrata in Francia dall'inizio dell'anno, è accaduta quest'oggi sulla linea Parigi-Nimes: un espresso proveniente dalla capitale ha deragliato poco dopo mezzogiorno all'uscita della stazione di Noziers-Brion, e cinque vagoni si sono rovesciati incastandosi l'uno nell'altro.

Allora in cui serviamo 27 morti e trenta feriti gravi sono già stati estratti dai rottami, ma il numero delle vittime è destinato ad aumentare, perché numerosi passeggeri risultano imprigionati in un compartimento che i pompieri cercano ora di raggiungere, aprendosi la strada fra il groviglio dei rottami con la fiamma ossidrica. Erano le 12.15 esatte

quando l'espresso 1115, partito ieri sera da Parigi e sovraccarico di passeggeri diretti al sud, entrava a grande velocità nella stazione di Noziers, nel dipartimento del Gard, situata soltanto a 22 chilometri dalla stazione terminale di Nimes.

I segnali — dicono le autorità inautentiche — erano in perfetta funzione, ma il macchinista non rallentò all'avvicinarsi della stazione, dove esiste un delicato sistema di scambi; e qui, a trecento metri fuori dalla stazione, l'espresso «saltava». La biforcazione e cinque vagoni si rovesciarono in uno spaventoso fragore di tuono.

Una fortuna — in così tremenda disastrosa — è stata che il macchinista e il fuochista, rimasti soltanto contusi malgrado la folla corsa della locomotiva, abbiano avuto la presenza di spirito di manovrare gli appositi comandi, onde evitare la violentissima uscita di getti di vapore, che avrebbero bruciato vivi — come accaduto in una recente tragedia consimile — molti altri viaggiatori.

Ambulanze, medici, infermieri, soldati del genio, pompieri e personale ferroviario convergono sul luogo del disastro da Nimes, da Avignon e da Orange; e agli occhi di tutti immediatamente appariva quanto fosse grave la sciagura.

Centinaia di passeggeri, usciti dalle vetture rimaste ancora sui binari, cercavano di strappare dalle rovine dei cinque vagoni crollati i primi feriti, ma la seconda vettura accartocciata lasciava pendere dalle lamiere brandelli di vestiti, membra umane spezzate, volti coperti di sangue, e un quarto di loro nello spavento della morte.

Ricoverati a Nimes trenta feriti gravi, medicati sul posto, un centinaio di contusi, raccolti in una camera ardente i primi quindici morti, i pompieri attaccavano nel tardo pomeriggio la seconda carrozza, dalla quale partivano grida orrende di dolore e di morte. Impigliati in una morsa di ferro, l'opera di sventramento della vettura non era ancora terminata: la fiamma ossidrica doveva essere usata con estrema circospezione, perché molti passeggeri rimasti nella carcassa del vagone rischiavano di essere ustionati dalle lamiere arruolate.

Come abbiamo detto, l'inchiesta ha appurato la responsabilità del macchinista, che non avrebbe rallentato all'uscita da Noziers per recuperare un quarto d'ora di ritardo. Ma è risultato anche che dei lavori di assestamento, dei binari erano in corso nel pressi del luogo della sciagura e non è da escludere, quindi, un cattivo o ritardato funzionamento dello scambio automatico.

Noziers è a poche decine di chilometri dalla stazione dove due mesi fa deragliò il rapido della Costa Azzurra, provocando la morte di ventisette passeggeri.

A tarda notte la prefettura di Nimes comunica che 50 feriti leggeri hanno potuto riprendere il viaggio e che 29 feriti gravi giacciono negli ospedali di Nimes e di Alès.

Per altro, non essendo ancora riusciti i pompieri ad aprirsi un varco nel vagone di 1.ª classe accartocciato nel deragliamento, una gru di 30 tonnellate è entrata in azione questa notte per sollevare il vagone.

Sino ad ora, soltanto nove dei 27 morti sono stati identificati. Fra le vittime è una giovane madre di 19 anni, col figlioletto di nove mesi. Numerosi sono i bambini deceduti nel disastro: il treno

abbastanza vicina alla stazione del problema) al di sopra degli strati più densi delle rocce terrestri, o sono invece saldamente «ancorati» ai durissimi strati profondi del mantello litosferico.

L'ordigno (già ribattezzato «Terremoto», poiché il suo scopo è appunto quello di provocare un terremoto artificiale, a scopo di rilevazione scientifica) scoppierà alle ore 10 (locali) del 14 settembre. La data e l'ora esatta sono state rese pubbliche allo scopo di permettere agli scienziati di tutto il mondo di compiere studi sismici, cioè di servirsi dell'esplosione per approfondire la conoscenza della struttura interna del nostro pianeta.

Nonostante l'esperienza, almeno in apparenza, di valore puramente scientifico, e non militare, una polemica si è già sviluppata intorno ad esso. L'annuncio è stato dato dal prof. Frank Press, sismologo dell'Istituto di tecnologia della California, all'undicesima assemblea generale dell'Unione internazionale di geofisica, in corso a Toronto, con la partecipazione di scienziati di molti paesi dell'Est e dell'Ovest, inclusa l'URSS.

All'inizio della settimana, il dr. Bullen, australiano, aveva proposto che i governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica facessero esplodere bombe atomiche sotterranee, allo scopo di sviluppare gli studi sui terremoti. Gli scienziati sovietici — e qui entrano appunto nella polemica — si dichiarano contrari a questo tipo di esplosione, perché troppo pericolosa, a causa della radioattività che essa potrebbe sviluppare. E' noto, infatti, che l'URSS effettua i suoi esperimenti atomici a grande e a grandissima altezza, allo scopo di ridurre alle minime proporzioni la pioggia radioattiva.

Secondo Press, invece, una esplosione sotterranea non comporterà alcun pericolo e permetterà di conoscere meglio, attraverso le registrazioni degli apparecchi sismici, la conformazione e la qualità degli strati profondi della Terra, e di accertare, fra l'altro, se le montagne «galleggino» (per usare una espressione impropria, ma

infatti, riportava ai luoghi di residenza parecchie famiglie di ritorno dalle vacanze estive).

Alla luce di potenti riflettori che illuminano a giorno il tragico scenario, si vedeva di operai e di pompieri cercano di strappare dalla bara di ferro i corpi dei passeggeri. Centinaia di spettatori assistono in silenzio a questa febbrile attività che può essere anche una gara di velocità contro la morte, dato che di tanto in tanto, da varone che si cerca di forzare, esce ancora qualche gomitolo di feriti.

AUGUSTO FANCALDI

NEL POLIGONO SPERIMENTALE DEL NEVADA

## Un'atomica sotterranea esploderà il 14 per provocare un terremoto artificiale

L'annuncio dato a Toronto - I sovietici sconsigliano l'esperimento che gli americani vogliono effettuare nel Nevada - La radioattività nel Colorado aumentata di 450 volte

TORONTO (Canada), 7. — Una bomba atomica sarà fatta esplodere, fra una settimana, alla profondità di circa 260 metri, nel poligono sperimentale del Nevada. L'ordigno (già ribattezzato «Terremoto», poiché il suo scopo è appunto quello di provocare un terremoto artificiale, a scopo di rilevazione scientifica) scoppierà alle ore 10 (locali) del 14 settembre. La data e l'ora esatta sono state rese pubbliche allo scopo di permettere agli scienziati di tutto il mondo di compiere studi sismici, cioè di servirsi dell'esplosione per approfondire la conoscenza della struttura interna del nostro pianeta.

Nonostante l'esperienza, almeno in apparenza, di valore puramente scientifico, e non militare, una polemica si è già sviluppata intorno ad esso. L'annuncio è stato dato dal prof. Frank Press, sismologo dell'Istituto di tecnologia della California, all'undicesima assemblea generale dell'Unione internazionale di geofisica, in corso a Toronto, con la partecipazione di scienziati di molti paesi dell'Est e dell'Ovest, inclusa l'URSS.

All'inizio della settimana, il dr. Bullen, australiano, aveva proposto che i governi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica facessero esplodere bombe atomiche sotterranee, allo scopo di sviluppare gli studi sui terremoti. Gli scienziati sovietici — e qui entrano appunto nella polemica — si dichiarano contrari a questo tipo di esplosione, perché troppo pericolosa, a causa della radioattività che essa potrebbe sviluppare. E' noto, infatti, che l'URSS effettua i suoi esperimenti atomici a grande e a grandissima altezza, allo scopo di ridurre alle minime proporzioni la pioggia radioattiva.

Secondo Press, invece, una esplosione sotterranea non comporterà alcun pericolo e permetterà di conoscere meglio, attraverso le registrazioni degli apparecchi sismici, la conformazione e la qualità degli strati profondi della Terra, e di accertare, fra l'altro, se le montagne «galleggino» (per usare una espressione impropria, ma

abbastanza vicina alla stazione del problema) al di sopra degli strati più densi delle rocce terrestri, o sono invece saldamente «ancorati» ai durissimi strati profondi del mantello litosferico.

Press ritiene addirittura che le onde sismiche sviluppate dall'esplosione atomica sotterranea possano raggiungere il nucleo centrale della Terra (che secondo alcuni sarebbe composto di materie liquide caldissime, e secondo altri di ferro e nichelio allo stato solido).

Dato che gli americani hanno ormai deciso di compiere l'esperimento, nonostante le «preoccupazioni» espresse dai sovietici, non resta che augurarsi che tutto proceda bene. Anche un profano, infatti, può comprendere che se la «bomba-terremoto» facesse saltare il

bunker in cui sarà stata chiusa, raggiungendo la superficie terrestre, e non la quantità di materiali radioattivi sarebbero diffuse nell'atmosfera, con grave pregiudizio non solo degli abitanti del Nevada e delle altre regioni vicine, ma di tutta l'umanità.

E' indubbio, comunque, che gli americani stessi sarebbero i più esposti. Basti pensare che, a causa delle tante esplosioni atomiche nel poligono di Yucca Flat, la radioattività dell'aria nel Colorado è aumentata di oltre 450 volte in questi ultimi giorni. Il drammatico annuncio è stato dato dal Dipartimento della Sanità di Denver, il quale, però, per tranquillizzare la popolazione, ha aggiunto che «la situazione non presenta alcun pericolo». Del che, franca-

mente, ci sembra si possa ragionevolmente dubitare. Sempre nel campo del più impegnativo programma scientifico, ai quali sono interessati i più grandi Paesi del mondo, e in primo luogo gli Stati Uniti e l'URSS, c'è un'altra grossa notizia da segnalare.

Il satellite artificiale americano, la cui realizzazione incontra difficoltà di carattere tecnico, non sarà lanciato per almeno altri sei mesi. Così ha lasciato capire il dr. Berkner di New York, presidente della «Associated Universities, Inc.», il quale ha detto, durante una conferenza stampa tenuta a Toronto, che le stazioni di osservazione che dovranno servire nel suo corso la «luna artificiale» non saranno pronte prima del prossimo marzo.

Il dr. Berkner è uno dei trecento scienziati americani che si trovano a Toronto per l'assemblea dell'Unione internazionale di geofisica, di cui abbiamo detto all'inizio. Fino ad oggi si riteneva che il satellite americano sarebbe stato lanciato in autunno, o nel prossimo inverno. Il pessimistico annuncio del dr. Berkner ha tuttavia preso con cautela, perché l'enorme importanza, propagandistica e anche politica, che Washington annette al lancio del satellite non esclude un «bluff alla rovescia», vale a dire una esagerata accentuazione delle difficoltà dell'impresa.

I sovietici, d'al canto loro, sono estremamente riservati sull'argomento e non si abbandonano ad anticipazioni, pur lasciando capire di essere molto avanti negli esperimenti.

## Nota dell'URSS al governo di Bonn

MOSCA, 7. — Il ministro degli Esteri Andrei Gromyko ha consegnato all'ambasciatore tedesco Wilhelm Haas una nota di risposta a quella del governo federale di Bonn del 20 maggio, sul problema della riunificazione della Germania.

Il testo del documento non è stato immediatamente reso di pubblica ragione ma da fonti tedesche è stato dichiarato che l'Unione Sovietica ha ancora una volta proposto alla Germania occidentale di prendere in esame il progetto di federazione proposto dalla RDT.

Il presidente siriano si recherà in Jugoslavia

BELGRADO, 7. — Il presidente siriano Shoukri El Kuwaty visiterà ufficialmente la Jugoslavia alla fine del mese corrente, secondo quanto si afferma a Belgrado.

SECONDO FONTI DI WASHINGTON

## Giornalisti cinesi ammessi negli S.U.?

Ciu En-lai riceve 41 giovani americani che avevano partecipato al Festival di Mosca

WASHINGTON, 7. — Secondo notizie attinge negli ambienti diplomatici, l'amministrazione Eisenhower è pronta ad ammettere un limitato numero di giornalisti cinesi, che possono generalmente presentare la domanda per ottenere l'autorizzazione per l'ingresso negli Stati Uniti.

Funzionari precisano che ai giornalisti cinesi sarà accordato lo stesso trattamento fatto agli altri giornalisti stranieri, compreso il diritto di partecipare alle conferenze stampa di Eisenhower.

Intervista di Ciu En-lai a 41 giovani americani

LONDRA, 7. — L'agenzia di notizie britannica Reuters, informata da Pechino che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, ha ricevuto a Pechino 41 giovani americani, una intervista protratta per oltre due ore. Alla prima domanda se le autorità cinesi consentissero l'ingresso in Cina ai 24 giornalisti americani, Ciu En-lai ha risposto che il punto principale risiede nel fatto che se i cinesi permettono agli stranieri di venire in Cina, si aspettano a loro volta di poter andare nel paese di loro provenienza di quegli stranieri.

Invece, il Dipartimento di Stato dà il permesso ad un certo numero di giornalisti di recarsi in Cina, ma d'altra parte afferma che la politica ostile verso la Cina, e soprattutto la chiusura delle porte ai giornalisti cinesi, cioè gli Stati Uniti non sono disposti ad un trattamento reciproco per quanto si riferisce ai giornalisti. In questo modo il Dipartimento di Stato, ha detto Ciu En-lai, mette un punto alla questione.

In risposta a diverse domande, Ciu ha dichiarato di essere al corrente che il popolo americano è in ansia per la sorte di sei americani che ancora si trovano nelle prigioni cinesi, ma che il popolo cinese è ugualmente in ansia per le condizioni di 5.000 connazionali che si trovano ancora negli Stati Uniti. Egli ha aggiunto che la soluzione di questo problema non dovrebbe rappresentare per una condizione od un ostacolo per la creazione di normali relazioni tra i due paesi.

Alla domanda se lui o Mao Tse-tsun, sarebbero disposti ad incontrarsi col presidente Eisenhower, Ciu ha risposto di essere sempre pronto a tentare di venire a capo delle difficoltà, ma che per un tale incontro è difficile pronunciarsi.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE INGLESE SULLA ROMANTICA COPPIA

## Margaret e Townsend hanno giurato di non sposarsi se non fra di loro

LONDRA, 7. — Il Sunday Pictorial, uno dei più popolari giornali domenicali che le persone distinte detestano, ma che nondimeno va letteralmente a ruba, vendendo milioni di copie ogni settimana, uscirà domani mattina con un articolo che occupa l'intera prima pagina, nel quale si afferma che la principessa Margaret ha «fatto voto» di non sposare alcun uomo che non sia il colonnello Peter Townsend.

«Alla fine» — sottolinea il giornale — l'amara verità sul conto della principessa Margaret può essere detta.

Il Sunday Pictorial, che attribuisce la notizia «ad un amico di Townsend», sostiene che soltanto pochi membri della famiglia reale sono a conoscenza di un romantico patto stretto fra Margaret e Townsend: non sposarsi che fra di loro.

Secondo il giornale, l'amico di Townsend ha detto che, dopo la decisione dell'ottoprima Margaret, nell'ot-

bre di due anni or sono, di rinunciare all'amore del colonnello, Townsend, profondamente depresso, dichiarò: «Poiché non possiamo sposarci fra noi, nessuno di noi sposerà mai altra persona».

La principessa — dice il giornale — «non è stata più felice» dopo quella fredda sera dell'ottobre del 1955, quando disse addio a Townsend.

Ora è soltanto una ragazza di 27 anni dal cuore infranto e i suoi amici — i veri amici, che possono essere contati sulle dita di una mano — lo sanno.

Comunicato sui colloqui fra Selwyn Lloyd e Popovic

BOLGRADO, 7. — Il segretario degli affari esteri ha reso noto questa sera il testo del comunicato conclusivo sulla visita del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd in Jugoslavia, e i colloqui che egli ha avuto con il ministro degli Esteri jugoslavo Popovic.

Il documento, dopo di aver detto che le conversazioni sono svolte in un clima di sim-

patia e cordialità, precisa che da parte inglese che da parte jugoslava è stato constatato come le relazioni fra i due paesi si sviluppino favorevolmente. I problemi su quali si sono particolarmente diffusi i colloqui riguardano il disarmo, la sicurezza europea, le relazioni tra il mondo orientale e quello occidentale e la situazione medio-orientale.

Nel comunicato si sottolinea che «è stata rilevata una coincidenza dei rispettivi punti di vista su una serie di problemi internazionali» e che «le divergenze su alcuni di tali problemi non influiscono sulle relazioni amichevoli fra i due paesi».

Bourges-Maunoury fischiaio da contadini francesi

PARIGI, 7. — Lezger, sindaco di Bourges-Maunoury, ha fischiato il presidente del Consiglio Bourges-Maunoury, quando il conteo nel tardo pomeriggio è stato a vista e a voce, e padroni. Alle porte della fiera centinaia di manifestanti — per la maggior parte contadini — hanno fischiato il primo min-

istro, chiedendo l'accoglimento delle rivendicazioni economiche di varia natura.

## Estrazioni del Lotto

	Bari	Cagliari	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Venezia
17	13	15	89	45						
68	33	1	71	90						
46	29	15	45	36						
40	10	81	50	30						
50	16	37	59	47						
84	4	78	55	5						
38	84	54	86	7						
22	72	55	58	40						
60	30	76	82	40						
85	3	59	80	88						

VERFORD REICHIN direttore  
Pavolini direttore resp  
Inserito al n. 510 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
in data 8 novembre 1956  
L'Unità autorizzazione a giornale  
n. 4903 del 4 gennaio 1956  
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.  
Via del Taurino, 19 - Roma

## Le polemiche sul viaggio del Presidente Gronchi

(Continuazione dalla 1.ª pagina)

visito che in un momento, tanto delicato nel Medio Oriente e in Europa i trusts stanno rendendo alla nazione americana, il Dipartimento di Stato vorrà, non che avvertire, agevolare l'arrivo in Italia, come è noto, che non siamo che ciò che noi non abbiamo l'interesse dell'Occidente globale considerato».

Il Popolo ha preferito tenersi sulle generali, per non compromettere troppo. Nel suo articolo parla di una «funzione mediatrice» non già nei contrasti di interessi, ma nel piano di potenza, bensì «sul piano della civiltà», e sostiene la tesi che, poiché i popoli del Medio Oriente diffidano delle potenze occidentali compromesse col colonialismo, l'Italia può avvantaggiarsi di una sua certa verginità in materia per riconquistare quei Paesi alla causa della civiltà occidentale e per soddisfare in pari tempo alle esigenze economiche africane. Purtroppo la Stampa di Torino, lo stesso giornale

distintosi ai tempi della rivista di Suez per l'appoggio «ornito all'aggressione coloniale, non ha però anche ieri l'occasione per rendere piuttosto sospetta la verità vantata dal Popolo: il suo che avvertire, anziché alla visita di Gronchi, è dedicato nei tre quarti a lodare l'invio americano di armi contro la Siria e il colpo di Stato in Giordania, e auspica alla fine che la visita di Gronchi non esca da questo quadro della «dottrina Eisenhower» intera nei suoi aspetti politici, economici e culturali delle lusinghe economiche.

Interessante infine una battuta del cattolico Quotidiano, secondo cui «il rappresentante responsabile del governo di Roma nel campo internazionale» non Pella, a fianco di Gronchi, è già una testimonianza che niente di rivoluzionario è da aspettarsi dai prossimi incontri e colloqui: dove è evidente la diffidenza del giornale verso l'opera del Capo dello Stato e l'attribuzione all'on. Pella del compito di tutore dell'ortodo-

ria atlantica. E' significativo l'articolo del Tempo, preoccupato del fatto che ogni eventuale iniziativa autonoma italiana in materia di politica estera, specie nel Medio Oriente, rischia di apparire conforme alle richieste dei «collettori» che i comunisti hanno sempre avanzato e «un loro avanzato».

Sul piano interno, l'avvenimento principale di ieri è stato un colloquio tra Merzatorre e Gronchi sul duplice problema della riforma e dell'elettorato. A quanto si è speso in via ufficiale, il presidente Merzatorre ha confermato il suo punto di vista contrario a un anticipato scioglimento dell'Assemblea di Palazzo Madama, soprattutto in mancanza della riforma. Merzatorre avrà domani un colloquio con Zoli e con Del No in questi problemi. Circa i lavori dell'Assemblea, è stato stabilito che essi riprendano con il bilancio del lavoro, rinviando l'esame dei trattati europei in considerazione del fatto che Pella sarà assente

da Roma — causa la sua partecipazione all'assemblea dell'ONU — fino alla fine di settembre.

Da registrare infine un discorso di Zoli all'inaugurazione della Fiera del Levante, sulla politica estera. Zoli ha detto che essa è affidata alle nostre alleanze, alle quali intendiamo restare fermamente fedeli, pur nell'auspicato approfondimento della soluzione di problemi che pure sarebbe auspicabile risolvere immediatamente e «un freno alle impazienze» sulla politica generale ha detto che «la prossima consultazione elettorale confermerà sicuramente la saldezza inalterabile delle nostre istituzioni, e noi vedremo sperare che la base in cui esse poggiano si allarghi ancora di più, in modo da isolare quelli che potrebbero essere elementi di pericolo o di minaccia».